

# SCRITTURE & PENSIERI

a cura di Stefania Nardini

Sotto l'albero ricchezza di gialli e romanzi. Molte le riedizioni di testi d'autore

## Dire buon Natale regalando un libro

I consigli di Crovi, Bucciarelli, Genna, Parrella, Carlotto, Morchio e Petrigiani

**Roberto Perrotti**

Massimo Cacciari ha colto nel segno. Ha sostenuto, in chiusura dell'XI Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria di Roma, che il tracollo del libro equivarrebbe al mutismo del corpo. In verità l'oggetto libro, al di là della colossale ideologia della digitazione universale, continua a parlarci tramite la sua struttura, il suo ordine, la sua ossatura. Avvertiamo il suo odore riconoscendo la sua intrinseca disciplina di sapere. Che dire poi di quella gustosità speciale che si apprezza attraverso la "felice fatica" di una buona lettura. Persuasi di ciò abbiamo chiesto a sette scrittori italiani di suggerirci altrettanti titoli di libri da regalare nel corso delle festività natalizie. Ad aprire gli interventi è **Valeria Parrella**, scrittrice partenopea dal carattere risoluto, vincitrice del Premio Cam-

piello 2004 Opera Prima e finalista al Premio Strega 2005. «Consiglio un libro recente: *Dando buca a Godot* di **Stefano Bartezzaghi**, ed. **Einaudi**, perché è dissacrante e ti tiene la mente in esercizio, così le feste non ti scimuneranno». L'autrice di *Lo spazio bianco* aggiunge poi un secondo titolo, *Resurrezione* di **Lev Tolstoj**: «perché - dice - c'è bisogno estremo di letteratura e di risorgere». Diversa è la scelta dello scrittore e saggista di opere noir, **Luca Crovi**. L'autore di *Tutti i colori del giallo*, dice: «Mi sento caldamente di consigliare per queste feste *Lettere di Babbo Natale* di **J.R.R. Tolkien**, ed. **Bompiani**. È una serie di lettere molto divertenti che lo scrittore inglese per anni fece trovare ai suoi figli sotto il camino». Per Luca Crovi questo libro potrebbe accompagnarsi a quello recente di William Joyce, *Nicholas Nord e la battaglia contro il re degli incubi*, ed. **Rizzoli**. Il suggerimento di **Bruno Morchio**, scrittore della fortunata serie che vede protagonista l'investigatore Bacci Pagani, tornato in libreria da qualche settimana con *Il profumo delle bugie* (ed. **Garzanti**), si orienta invece su un registro diverso: «Consiglio senz'altro *La*

*Masnà* di **Raffaele Romagnolo**, edito da **Piemme**. Una saga familiare al femminile, ambientata in un Piemonte che a me è molto familiare». L'autore genovese ritiene che il testo sia stato scritto con grande sapienza linguistica, mantenendo viva, per questo, l'attenzione e l'emotività del lettore. La proposta di **Giuseppe Genna**, scrittore milanese di ampia esperienza e di profonda cultura, è ben argomentata, noi, per necessità, ne riporteremo una sintesi: «Consiglio la lettura di *Limonov*, edito da **Adelphi**, un ulteriore capolavoro di **Emmanuele Carrère**, l'autore del già celebrato *L'avversario*. «È la biografia sconvolgente - spiega Genna - di un personaggio altrettanto sconvolgente, Eduard Limonov, una sorta di Rogozin miscelato all'estasi autistica del principe Myskin». Per **Massimo Carlotto**, autore di *Arrivederci amore ciao* (ed. **E/O**) e del recente *Respiro Corto* (ed. **Einaudi**), il libro da regalare è *Imerio* (**Instar Libri**) di **Marco Ballestracci**. «Un romanzo - dice - che scruta nella memoria di sportivi e di migranti». **Sandra Petrigiani**, tornata da pochi giorni in libreria con *Adagio a Roma* (ed. **Neri Pozza**) consi-

glia l'ultima fatica dello scrittore spagnolo **Javier Marias**, *Gli innamoramenti* (**Einaudi**). Ammette, tuttavia, che questo non è certo il miglior libro scritto dal geniale e prolifico scrittore madrilenno, benché rappresenti un'opera formidabile, fuori dai consueti codici narrativi, esempio di una letteratura che «sfonda gli orizzonti del prevedibile». **Elisabetta Bucciarelli**, autrice di noir che hanno come protagonista l'ispettrice Vergani e del più recente *Corpi di scarto* (ed. **Ambiente**), romanzo che è un vero e proprio viaggio nelle eco-mafie, suggerisce: «Mi ha colpita l'opera di **Paolo Cognetti**, *Sofia veste sempre di nero* (ed. **Minimum fax**). Credo sia un libro interessante e intenso, forse il migliore di quest'anno. E' bello vedere Sofia crescere, affrontare temi decisivi quali l'amore, la disperazione, la fragilità, rimanendo salda alla ferrea volontà di sopravvivere alle proprie nevrosi». Nel romanzo, secondo la Bucciarelli, il mondo è diviso in due parti, cosicché «se sei dentro non sei fuori». Ciascuno gioca la sua partita esistenziale, cercando di farsi comprendere e accogliere. «Il tutto narrato in un libro mondo, nel quale - termina Bucciarelli -, non ci si perde mai».